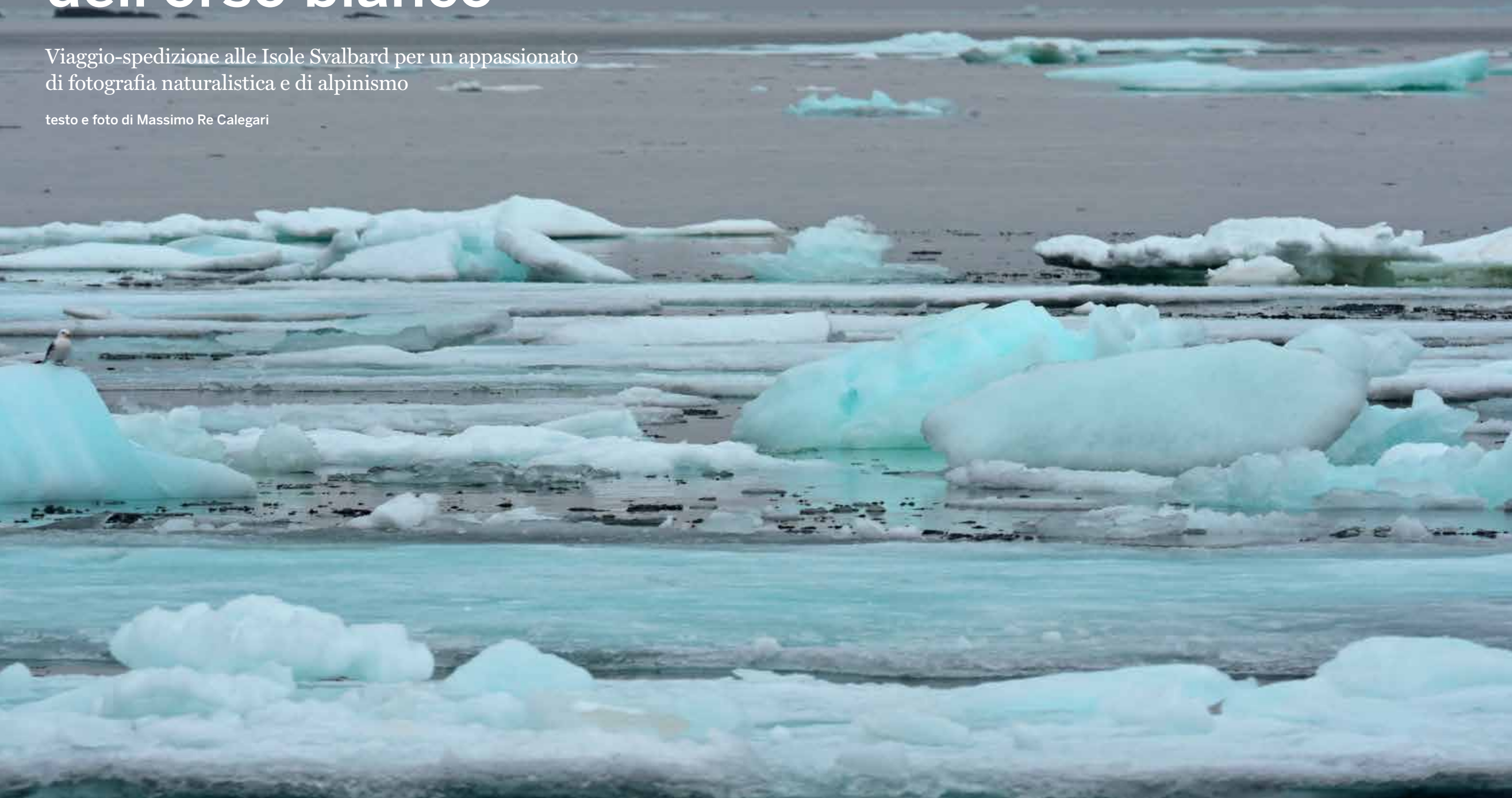


PORTFOLIO

Alla ricerca dell'orso bianco

Viaggio-spedizione alle Isole Svalbard per un appassionato
di fotografia naturalistica e di alpinismo

testo e foto di Massimo Re Calegari

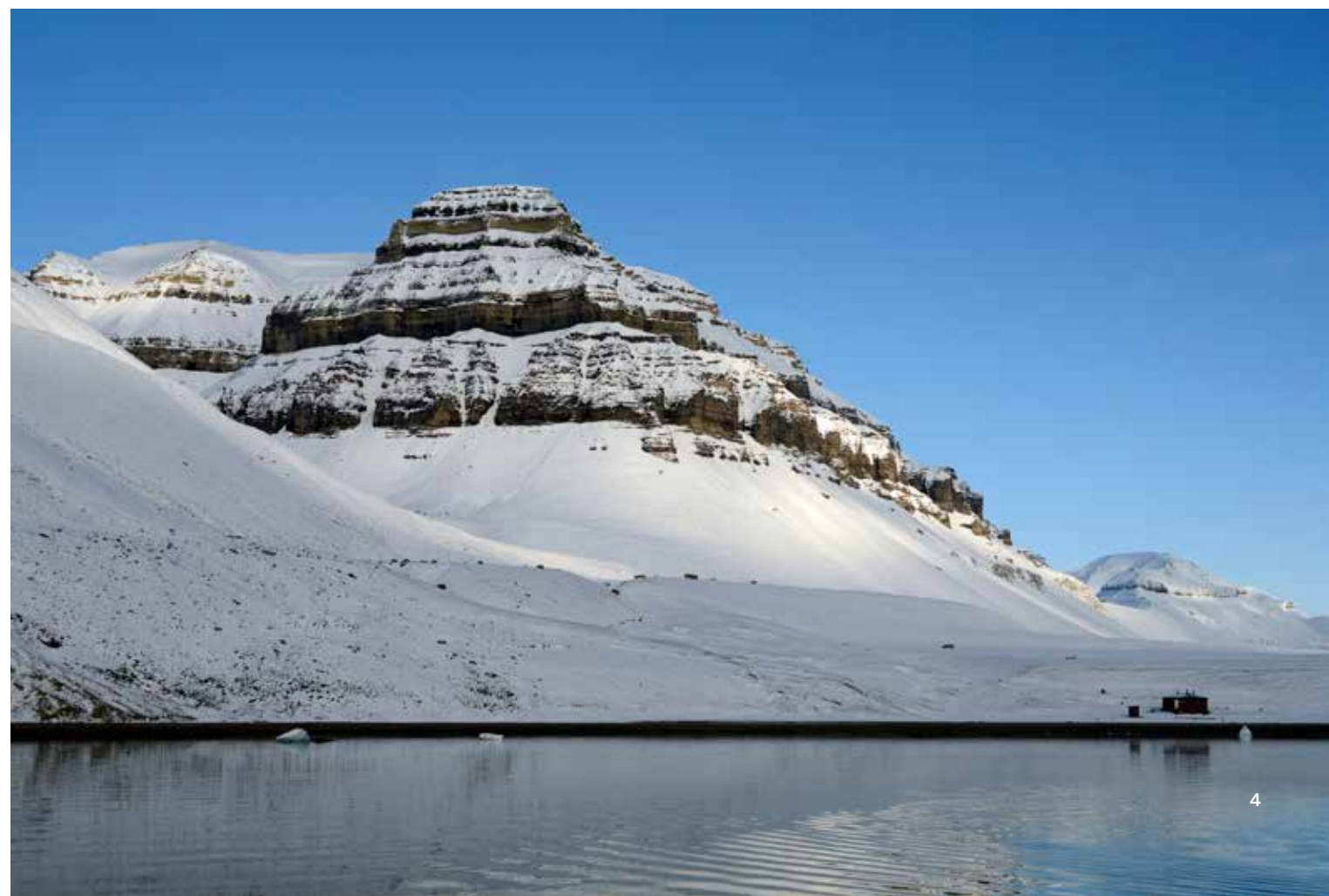




Situate al limite della banchisa polare, a neppure 1300 chilometri dal Polo Nord, le isole Svalbard riassumono gran parte dei miei interessi: fotografia naturalistica, alpinismo e collezionismo di volumi relativi alle esplorazioni artiche. Dove avrei potuto incontrare l'orso bianco, ammirare vette e ghiacciai, passeggiare sulla soffice tundra e toccare il pilone di ancoraggio dei dirigibili Norge e Italia? Casualmente, una ricerca bibliografica sul web, riguardante libri relativi all'artico, mi ha condotto a conoscere Piero, esperto e competente, che stava organizzando un viaggio-spedizione per pochi con l'intento di ripercorrere l'itinerario che l'alpino Gennaro Sora aveva compiuto nel 1928 alla ricerca dei naufraghi del dirigibile Italia. Avremmo camminato per ore nella tundra, poi una volta stanchi e appagati saremmo ritornati sulla nostra piccola imbarcazione, una barca a vela e a motore, per la cena e il sonno: giorni di silenzio e di luci artiche intrise di storia. L'unione tra mare e montagna è affascinante, tra di loro non esistono confini, un elemento si trasfigura nell'altro armoniosamente come in un adagio in sol minore: equilibrio, serenità e quiete.

La natura a modo suo ci parla con suoni, immagini e colori: è un privilegio saper dialogare con lei. Spesso il piacere della solitudine prendeva il sopravvento e in quei momenti di isolamento avvertivo le medesime emozioni di fragilità e smarrimento che provo quando raggiungo le alte vette alpine: quando capiremo che questa Terra non è nostra, ma siamo solo fugaci ospiti? ▲

1. Confine della banchisa polare all'80° parallelo nord
2. Liefdefjorden, piccolo iceberg
3. Woodfjorden, orso bianco. *Ursus Maritimus*, il suo habitat è il compatto ghiaccio alla deriva. Inserito nella "lista rossa" IUCN delle specie in via di estinzione, cacciato sino al 1973, è ora protetto da leggi internazionali
4. Tempelfjorden
5. Magdalenefjorden
6. Bloomstrandhalvoya, oche faccia bianca: durante l'inverno migrano sulle coste della Scozia, Scandinavia e Germania
7. Ny Alesund, volpe artica: grigio marrone in estate, bianca in inverno, pesa 3-5 Kg. In estate vagabonda per la tundra e sotto le scogliere dove nidificano gli uccelli, mentre in inverno si alimenta con il cibo nascosto durante l'anno, rovistando tra gli insediamenti umani e con gli avanzi dell'orso
8. Isfjorden
9. Ny Alesund, renna: sottospecie endemica delle Svalbard, dal peso di 50-60 kg in primavera, 70-90 kg in autunno. La loro caccia è regolamentata, ogni anno vengono assegnati poco più di trecento permessi e non tutti vengono utilizzati
10. Beverlysundet, gabbiani
11. Dahlbukta, foca. Le più comuni sono la foca barbata, la foca comune e la foca dagli anelli. Spesso solitarie o in piccolissimi gruppi per non attirare l'attenzione dell'orso bianco
12. Amsterdamhoya, i trichechi i maschi possono pesare sino 1400 chilogrammi e dopo gli abbondanti pasti a base di crostacei e molluschi rimangono per giorni a sonnecchiare sulla spiaggia
13. Pulcinella di mare: arrivano alle Svalbard per nidificare a fine maggio e rimangono sino a fine agosto, metà settembre





5



6



7



8



10



11



9



12



13